



COMMEMORAZIONE DELLE PASQUE VERONESI

Domenica 10 giugno, alle ore 11.30 in Piazza Bra, si terrà la rievocazione della battaglia fra austro-veneti e veronesi da una parte e rivoluzionari francesi dall'altra parte, avvenuta il 17 aprile 1797.

Dalle ore 8 presenza di drappelli di militi storici in Bra con spari a salve di fucileria. Alcuni militi si posizioneranno inoltre sui merli dell'orologio della Bra ed innanzi ai partecipanti alla gara podistica della *StraVerona*.

Ore 9: il segnale del via alla *StraVerona* sarà dato dallo sparo a salve di un cannone veneziano, posto su Corso Porta Nuova davanti ai partecipanti, con un colpo in direzione di Porta Nuova.

Ore 11.30-12,45 - Rievocazione della battaglia. Preceduta dalla cerimonia dell'alzabandiera marciano e veronese presso il monumento a Re Vittorio Emanuele II (foto), con contestuale esecuzione di una marcia militare del tempo della *Serenissima* composta da Antonio Vivaldi e con distribuzione di coccarde azzurro-oro a tutti gl'intervenuti; si ricostruirà quindi la battaglia tra soldati transalpini e truppe austro-venete e popolani veronesi; infine sarà ricostruita la capitolazione delle truppe francesi (castelli esclusi) di stanza in città, nelle mani dell'allora Provveditore di Comun Francesco degli Emilei.

Dalle ore 17.30 alle ore 18.30 presentazione delle truppe veneziane, austriache e francesi.

Il 17 aprile 1797 ebbero luogo quasi contemporaneamente, in quartieri diversi, tre incidenti.

La folla insorse, decisa a porre termine alle violenze. I francesi risposero con le cannonate.

Subito la battaglia divenne generale. La popolazione, male armata e priva d'un capo deciso e valoroso, combatteva con eroismo, ma disordinatamente, dalle finestre, dai tetti, dalle barricate, guidata dall'istinto e dal suono a martello delle campane di torre Lamberti, giorno e notte, mentre dalla provincia accorrevano numerosi volontari. Furono le Pasque Veronesi, sette giornate di lotta eroica e disperata, seguite da una triste inevitabile resa, a condizioni crudeli. Verona, l'unica fra le città venete che abbia osato opporsi con le armi allo straniero, cadde onoratamente.

Le Pasque offrirono al Buonaparte l'occasione per attaccare apertamente Venezia: egli formulò l'accusa di rivolta preparata, moltiplicò il numero dei caduti francesi (che furono solo una sessantina), aggiunse che si erano massacrati negli ospedali soldati feriti (mentre in realtà alcuni soldati ammalati furono lasciati nudi sul pavimento, privi delle coperte e dei materassi, ma illesi). Così abolì il dominio veneto e si abbandonò alle più spaventose spogliazioni. Molte opere d'arte furono inviate in Francia, poche ne tornarono. Il 6 maggio venne a reggere Verona il generale Angereau, giacobino che fece arrestare chi era creduto avverso al regime. La sua divisione era detta legione infernale e riuniva i peggiori elementi dell'esercito. Da allora il Palazzo Comunale fu chiamato Municipio e la pretura, tribunale; inoltre si ordinò la numerazione delle porte e s'introdusse il calendario francese.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com

